

FOTOCRONACA PAG. 6 **ESTRAZIONI** ALL'INTERNO
La Befana fa felici i bimbi a Torracchia
Ecco tutti i biglietti vincenti della Lotteria Italia e della Lotteria della Befana



LA CRISI ECONOMICA FA CALARE LE NASCITE. 40 PARTI IN MENO NEL 2012

Il Direttore di ostetricia e ginecologia, Miriam Farinelli: "L'aspetto economico penso influisca in maniera importante sulla scelta di fare un figlio" Poi annuncia: "Nostra ambizione è aprire la sanità sammarinese anche a non assistiti Iss"

LA CRISI ECONOMICA FA REGISTRARE UN FORTE CALO DELLE NASCITE. NEL 2012 QUARANTA PARTI IN MENO

Il Direttore dell'unità di ostetricia e ginecologia, Miriam Farinelli: "L'aspetto economico penso influisca in maniera importante sulla scelta di fare un figlio"

In questi giorni le cronache hanno parlato dei primi nati dell'anno 2013. Per l'occasione è stato ospite del tv giornale de "L'altra informazione" chi i bimbi, a San Marino, li fa nascere: la dottoressa Miriam Farinelli, Direttore del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Stato. Tra i dati resi noti dalla dottoressa Farinelli c'è quello relativo al numero delle nascite, che nel 2012 hanno registrato un forte e preoccupante calo.

"Quest'anno, purtroppo, abbiamo avuto una deflessione. Abbiamo avuto un calo di 40 parti rispetto allo scorso anno. In una realtà come la nostra, dove già abbiamo un numero abbastanza basso di nascite, è un dato negativo. Eravamo assestati, negli ultimi dieci anni, sui trecento parti. Avere avuto 272 parti è un po' poco. Speriamo che il 2013 ci faccia riprendere quota e ci dia vigore".

Secondo lei da cosa è motivato questo calo delle nascite?

"Di certo l'aspetto economico penso influisca in maniera importante sulla scelta di fare un figlio oppure no".

Un calo che si ripercuoterà su tutti gli altri ambiti del vivere dei bambini...

"Sicuramente. Nido, scuole materne, scuole elementari, tutte le scuole in successione nel tempo. Se il trend continuerà con segno negativo, avrà un riflesso importante anche sugli altri ambiti della vita del bambino, con tutto quello che ne consegue".

A San Marino la donna è molto seguita nella gravidanza. Qual è il percorso che una donna che scopre di essere incinta fa?

"La donna, appena ha la notizia di aspettare un bimbo, si prenota presso il nostro ambulatorio ostetrico. Ha la possibilità di scegliere il ginecologo che la seguirà per tutta la gravidanza. Viene vista in media ogni cinque settimane, se la gravidanza fisiologica è normale, definita a "basso rischio", che è il termine più appropriato. Esegue tutta una serie di esami ecografici come dettati dalle linee guida delle società scientifiche, che sono in media tre ecografie fondamentali: primo, secondo e terzo trimestre. Viene consiglia-



ta la diagnostica prenatale se è in età o ha delle indicazioni particolari per farla, e il nostro ospedale è attrezzato per fare villocentesi, amniocentesi o diagnostica ecografica di secondo livello rivolta a tutte le donne che ne abbiano necessità. Il ricovero e il parto vengono strutturati e seguiti nella maniera più fisiologica possibile, sempre nella sorveglianza del benessere della madre e del bambino".

Quanto è importante la serenità della mamma in gravidanza?

"La serenità è importantissima, è quasi banale dirlo. Però una donna che vive in maniera tranquilla e serena la propria gravidanza è in grado di dare serenità anche al bambino. Il bambino in pancia non è un essere avulso dal mondo. Vive con la sua mamma e gode dei piaceri, e purtroppo a volte subisce i dispiaceri, della madre. Quindi è importante vivere in maniera tranquilla e

adeguata questo momento così magico".

In ambito ginecologico è arrivato recentemente un nuovo macchinario in reparto, di cosa si tratta?

"Abbiamo sostituito un laser acquisito nel 1992 per il trattamento delle lesioni del collo dell'utero e della vagina. Questo laser è stato sostituito con un modello nuovo e aggiornato, che oltre alle applicazioni tradizionali ha anche una applicazione nuova per quel che riguarda il rimodellamento vulvovaginale della donna in menopausa. Non stiamo parlando di medicina estetica, ma di trattamento medico con indicazione medica. Trattamento adatto per l'atrofia vulvovaginale e della secchezza vaginale che è tipica delle donne in menopausa o delle donne che hanno dovuto andare in menopausa per patologie oncologiche. Il trattamento con questa terapia fa sì che la donna con problemi possa ritrovare la sua serenità. Ci tengo a dire che questi trattamenti possono essere attuati anche per donne che non hanno l'assistenza Iss, nell'ambito di una attività libero professionale che l'Istituto per la sicurezza sociale consente di svolgere nell'orario di servizio con tutta una serie di regole che l'Iss ci ha già dato. Pertanto siamo aperti anche ad accogliere pazienti sia per l'ostetricia, sia per quanto riguarda i parti fisiologici. Peraltro questo tipo di trattamento particolare con questo nuovo laser, attualmente viene praticato solo all'ospedale San Raffaele di Milano".

Quindi una sorta di "turismo medico", o meglio la possibilità di aprire le porte dell'ospedale sammarinese anche oltre i confini...

"E' sicuramente nostra ambizione pensare di poter offrire la nostra sanità anche a persone non assistite Iss".

Qual è la situazione delle patologie ginecologiche a San Marino?

"San Marino dagli anni sessanta svolge una azione di screening per quanto riguarda il tumore del collo dell'utero importantissima. In particolare lo screening è seguito dal Centro salu-

te donna di Dogana. C'è molta attenzione a tutte le patologie del collo dell'utero, quindi abbiamo un'incidenza bassissima di questo tipo di tumori, proprio perché prendiamo queste lesioni in tempo, quando la patologia è curabile e quando la donna può essere trattata senza l'ansia e l'impatto fisico, economico e soprattutto personale dato dal fatto di essere operata di un cancro".

Un annoso problema dell'ospedale di Stato è quello delle sale operatorie. Problemi di accessibilità, lavori non terminati... com'è la situazione adesso?

"La situazione è ferma da un po' di tempo, perché sono state apportate delle variazioni e attorno alla richiesta di modifiche, poiché ovviamente i tempi cambiano e cambiano le tecnologie, si deve ricominciare tutto il percorso delle autorizzazioni. Ci tengo a dire che da quando noi abbiamo questa situazione di precarietà legata ai lavori della sala, non è mai stata persa una seduta operatoria. Questo è dovuto fondamentalmente all'organizzazione delle sale, di chi ci lavora che, è vero, sono i medici, ma sono soprattutto gli infermieri e gli strumentisti. Brave persone che lavorano e che cercano di rendere meno difficile quello che è complicato, cioè lavorare in un ambiente che è, diciamo così, non perfetto".

C'è un ampio dibattito sulla possibilità di utilizzare l'anestesia epidurale durante il parto. Perché a San Marino non viene praticata?

"San Marino ha un ospedale piccolo, organizzato in maniera particolare proprio per le sue dimensioni. Non abbiamo una guardia interna 24 ore su 24. Per poter fare il parto con anestesia epidurale è necessario avere tutta una serie di situazioni di messa in sicurezza che sono: una sala operatoria disponibile 24 ore al giorno, un anestesista dedicato, una équipe ginecologica presente, un pediatra neonatologo presente. Questa è una situazione che noi non riusciamo a garantire sempre. Di conseguenza, per motivi organizzativi, non è possibile garantire l'anestesia epidurale. Però ci stiamo attivando per offrire alle nostre donne una modalità di parto con molta attenzione per il dolore: il travaglio e il parto in acqua. Ho preparato una lettera che arriverà in questi giorni su molti tavoli importanti con la richiesta di fondi per aiutare l'Iss ad acquistare una vasca per il travaglio-parto. Il personale è già pronto per la formazione, per offrire un qualcosa di alternativo all'epidurale".

Come, con il travaglio e il parto in acqua, si allevia il dolore?

"L'acqua calda allevia il dolore. Il calore lenisce il dolore e aiuta anche la dilatazione. Queste vasche hanno possibilità di mantenere una temperatura costante. Sono vasche sicure dal punto di vista della batteriologia. Le persone che sono avverse al travaglio in acqua, lo sono per motivi infettivologici. Queste sono vasche speciali, costano molto perché ovviamente non si tratta della vasca di casa, ma hanno dei sistemi di sicurezza per l'igiene adeguati e ci sono dei protocolli attenti per la pulizia delle vasche".

Quale auspicio per questo 2013?

"Io spero di lavorare di più. Spero che nascano più bambini sammarinesi e spero che dal circondario sia possibile attirare donne che vogliono partorire in serenità e in tranquillità. Abbiamo un reparto bello, nuovo, con del personale preparato e motivato che è disponibile veramente a prestare la propria opera per le donne".

ANTONIO FABRI